

S.S. I° GIUSEPPE SINOPOLI

PROGETTO AMBIENTALE

# "ALLA SCOPERTA DI VILLA ADA"

a. s. c. 2011-2012

CORSO D e I^F



Responsabile: prof.ssa P. Antonella Gattola

Collaborazione: Circolo Legambiente "Sherwood"

# PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

## “ALLA SCOPERTA DI VILLA ADA”

S.S. I° grado G. SINOPOLI CLASSI: I°D, II°D, III°D, I°F

Ideatore e coordinatore: prof. P. Antonella Gattola

Responsabili area scientifica:

per il CORSO D: prof. Adele Cataruozzolo

per la CLASSE I°F: prof. Maria Grazia Campisi

Responsabili area storico-letteraria:

per il CORSO D: prof. Giuseppina Mellace

per la CLASSE I°F: prof. Gabriella Di Giosafatte

Dirigente scolastico: Maria Laura Calamida

Collaborazione: giornalista sig. Lorenzo Grassi

“circolo Legambiente Sherwood”

## HANNO PARTECIPATO LE CLASSI 1° D, 2° D, 3° D e 1° F

### 1° D

Bonacina Niccolò  
Brenci Emanuela  
Cardia Eleonora  
Ceci Francesca  
Ciabotti Arianna  
Cicala Claudio  
Ciucci Francesca  
Consalvi Matteo  
Cuoccio Roberta  
Falvella Stefano  
Finizzi Vittorio  
Fiorentino Etan  
Leo Riccardo  
Leone Stefano  
Leva Claudia  
Liotta Chiara  
Lisi Giulia  
Loreti Leonardo  
Murolo Jacopo  
Pietrella Anna  
Ricchiuti Giuseppe  
Santacesaria Lorenzo  
Scalisi Andrea  
Valori Riccardo  
Zarba Meli Caterina

### 2° D

Anastasi Alessio  
Cagnola Francesco  
Camerini Elisabetta  
Casalini Saphira  
Cresta Daniele  
Di Meglio Marianna  
Ferrero Andrea  
Fiocco Valerio  
Franchi Arianna  
Maggi Aureliano  
Maoggi Alessia  
Marano Alessia  
Monosilio Giulia  
Palmieri Niccolò  
Petrangeli Chiara  
Proietti Susanna  
Sermon Ludovica  
Stracchi Emanuela  
Tacconi Venusta  
Terrone Chiara  
Tomaselli Francesco

### 3° D

Borrazzo Margherita  
Carfi Marzia  
De Angelis Federico  
Fabrizi Michele  
Filipponi Laura  
Gabelli Giulia  
Gervasi Giada  
Herrera Marianna  
Iannelli Federica  
Iovine Federico  
Lambiase Damiano  
Lattanzi Riccardo  
Lazzara Elisabetta  
Lo Storto Simone  
Mancini Roberta  
Maraglioli Camilla  
Midei Elena  
Ranieri Michele  
Ronci Federica  
Serenella Federico  
Serenella Valerio  
Sierralta Caterina  
Stagi Lorenzo  
Valori Leonardo

### 1° F

Alban Cayetano Alessia  
Bari Sofia  
Bologna Alice  
Caretta Sara  
Chaloum Ialine  
Coppari Pietro  
Diomedi Silvia  
Diotallevi Laura  
Faiella Margherita  
Grassi Michela  
Meletti Debora  
Minciotti Gabriele  
Nocerino Francesco  
Obrador Daniele  
Pediconi Marco  
Petroni Irene  
Pisani Riccardo  
Pomarici Lorenzo  
Pulice Luca  
Riccardi Michela  
Romani Andrea  
Russo Josè  
Sartorio Dulay Jackie Lou  
Sbrana Luca  
Sinapi Gaia

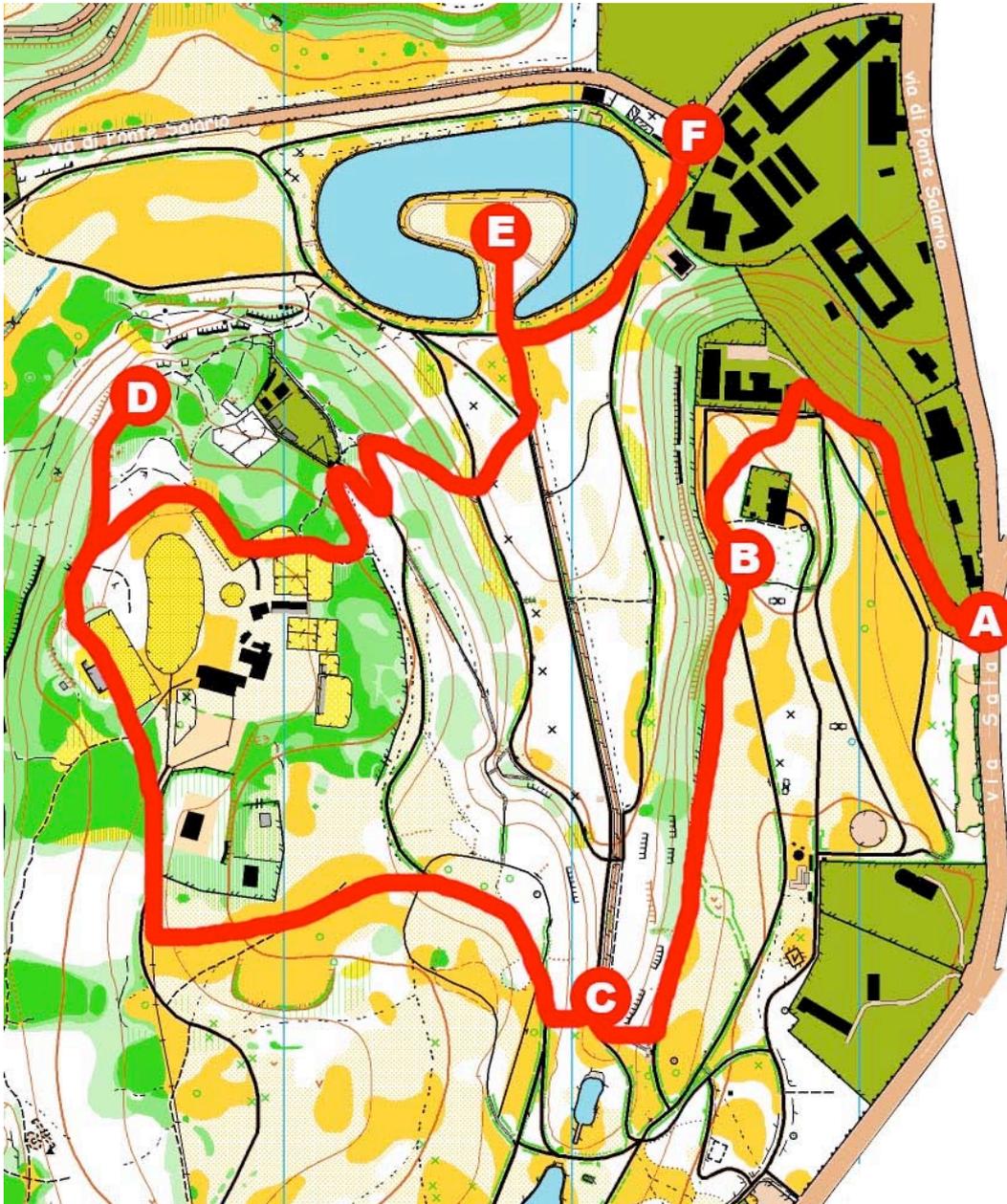
# “Alla Scoperta di Villa Ada”

Classe 3 D

Anno Scolastico 2011-2012



## Uscita di venerdì 4 novembre 2011



- A) Partenza - Ingresso sede nazionale Legambiente (Via Salaria, 403)
- B) Casale della Finanziaria - Centralina di monitoraggio atmosferico
- C) Lago intermedio - Ruscello e Acquedotto Vergine
- D) Colle Cavalle Madri - Discarica inerti
- E) Penisola Lago inferiore - Sosta
- F) Fine - Uscita da via di Ponte Salarario

# INQUINAMENTO ATMOSFERICO E AMIANTO

L'**asbesto** o **amianto** è un insieme di [minerali](#) del gruppo dei [silicati](#), appartenente alle serie mineralogiche del [serpentino](#) e degli [anfibioli](#).

In natura è un materiale molto comune. La sua resistenza al [calore](#) e la sua struttura fibrosa lo rendono adatto a indumenti e tessuti da arredamento a prova di fuoco, ma la sua ormai accertata nocività per la salute ha portato a vietarne l'uso in molti Paesi.

Le polveri contenenti fibre d'amianto, respirate, possono causare gravi patologie, l'[asbestosi](#) per prolungate esposizioni, [tumori](#) della [pleura](#) (ovvero il [mesotelioma](#) pleurico), ed il [carcinoma](#).

L'amianto più cancerogeno appartiene alla famiglia degli anfibioli, e fra essi il più temibile è la [crocidolite](#). Una fibra è 1300 volte più sottile di un capello umano. Non esiste una soglia di rischio al di sotto della quale la concentrazione nell'aria non sia pericolosa: teoricamente l'inalazione anche di una sola può causare malattia pleurica ed altre patologie mortali.

Un'esposizione prolungata nel tempo o a elevate quantità aumenta esponenzialmente le probabilità di contrarre gravi stati di malattia.

L'amianto è stato utilizzato fino agli [anni ottanta](#) per produrre la miscela cemento-amianto (il cui nome commerciale era [Eternit](#)) per la [coibentazione](#) di edifici, tetti, navi (ad esempio le portaerei) e treni; anche come materiale per l'edilizia (tegole, pavimenti, tubazioni, vernici, canne fumarie), nelle tute dei vigili del fuoco, nelle auto (vernici, parti meccaniche), ma anche per la fabbricazione di corde, plastica e cartoni.

Inoltre, la polvere di questo minerale è stato largamente utilizzato come coadiuvante nella filtrazione dei [vini](#).

La prima nazione al mondo a riconoscere la natura cancerogena dell'amianto e a prevedere un risarcimento per i lavoratori danneggiati fu il [Regno Unito](#) nel 1930 a seguito di pionieristici studi medici, anche questi primi



nel mondo, che dimostrarono il rapporto diretto tra utilizzo di amianto e tumori.



# I BUNKER DI ROMA

Il 22 maggio del 1939 fu stipulata un'alleanza tra i due dittatori, Adolf Hitler e Benito Mussolini, denominata "Patto d'Acciaio".

L'anno successivo l'Italia entrò in guerra e, la gente per ripararsi dai bombardamenti aerei, costruì dei rifugi antiaerei detti anche bunker: quattro sono presenti nella capitale.

Le persone illuminavano questi rifugi con dei generatori a benzina, oppure pedalando dei tandem, ottenevano luce.

Le entrate erano blindate ma presentavano delle docce ed anche dei depuratori d'aria contro l'eventuale lancio esterno di bombe a gas.

Il bunker della stazione Termini è l'unico rimasto in condizioni ottime: il suo interno è integro, con depuratori d'aria, generatori diesel ed anche il centro di comando della stazione, con ben 730 leve manovrate da 60 operai.

L'allarme degli imminenti bombardamenti era dato da delle sirene posizionate sui tetti dei palazzi di Roma.

Il suono di queste era talmente potente che, anche il re d'Italia, da Villa Ada, sentiva quella di via Tripoli.

Il giorno 11 maggio 2012, la classe si recherà a visitare il rifugio costruito allora a Villa Ada, attualmente in uno stato di totale abbandono.

Lorenzo Stagi, Federico De Angelis, Michele Ranieri e Federico Iovine

# Ugo Forno

Questo patriota, di soli dodici anni, nacque a Roma il 27 aprile del 1932 e frequentava la seconda media dell'Istituto "Luigi Settembrini!" quando la mattina del 5 giugno del 1944 apprese che un reparto di genieri tedeschi stava minando il ponte ferroviario sull'Aniene, lungo la statale Cassia in prossimità della città.

"Ughetto", così lo chiamavano gli amici, aveva nascosto nella sua casa al numero 15 di Via Nimorense, due pistole lanciarazzi, abbandonate il giorno prima dai militari dell'Asse mentre lasciavano Roma e gli Anglo-Americani entravano nella Capitale da Porta Maggiore senza incontrare quasi nessuna resistenza visto che anche i fascisti erano fuggiti.

Con queste sole armi il giovane partigiano pensava di intimidire i soldati della Wehrmacht. Infatti, giunto in prossimità di un cascinale sulla strada che portava al ponte, vi trovò alcuni suoi amici, Antonio e Francesco Guidi, figli di un proprietario terriero e Luciano Curzi, Vittorio Seboni e Sandro Fornari, braccianti e con loro decise che bisognava salvare il ponte.

I ragazzi si avviarono e, arrivati vicino al luogo ove una decina di genieri stavano collocando i tubi di dinamite, aprirono il fuoco. I tedeschi risposero con tre colpi di mortaio che colpirono in pieno il gruppo dei giovani patrioti: Francesco Guidi fu gravemente ferito e morì poco dopo, Curzi ebbe una gamba straziata, Fornari perdette di netto un braccio mentre le schegge uccisero il piccolo Ugo Forno.

Quando sul posto arrivò Giovanni Allegra, sottotenente dei paracadutisti e comandante di una squadra partigiana, era tutto finito; il militare poté solo constatare la morte del giovane partigiano che depose su un carretto coprendolo con il tricolore che aveva con sé. Lo portò fino alla clinica INAIL, in via Monte delle Gioie.

Solo il 7 giugno del 2010 fu scoperta una targa nel parco Nimorense con su scritto “morto per la libertà” e le Ferrovie dello Stato hanno intitolato a Ugo Forno il moderno manufatto sull’Aniene dove ora passano i treni “Freccia Rossa”.

Anche una via della Capitale è intitolata a questo giovane eroe, caduto per la libertà della sua città.



Ultimo martire della Resistenza romana

# Sulle tracce di “Ughetto”

Ricordiamo insieme **Ugo Forno**  
coraggioso studente 12enne  
che il 5 giugno del 1944,  
a prezzo della vita,  
mise in fuga i nazisti invasori  
impedendo la demolizione  
del ponte ferroviario sull'Aniene

## Martedì 5 Giugno 2012

Ore 10.30

*Incrocio via Mascagni-via Mancinelli*

**Visita ai luoghi dove ha combattuto**

Con Felice Cipriani, biografo di “Ughetto”

Ore 12

*Ciclabile Aniene lato via Salaria*

**Incontro al ponte a lui intitolato**

Ore 18.30

*Targa di Parco Nemorense*

**Cerimonia in memoria**

Informazioni su [www.ugoforno.it](http://www.ugoforno.it)



# GITA A VILLA ADA

Venerdì 11 maggio ci siamo recati a Villa Ada e abbiamo visto il luogo in cui fu arrestato il Duce dal re Vittorio Emanuele III e i bunker antiaerei in cui si rifugiava il re e la sua famiglia durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Nella prima parte della visita la nostra guida, il giornalista Lorenzo Grassi, ci ha portati attraverso la villa nel luogo dell'arresto di Mussolini. Attualmente la villa reale è sede dell'Ambasciata Egiziana perciò non è stato possibile visitarla. Il giornalista ci ha spiegato in che modo si è svolto l'arresto: la mattina di domenica 25 luglio, dopo essersi recato regolarmente nel suo studio di Palazzo Venezia, Mussolini chiese al sovrano di poter anticipare l'abituale colloquio del lunedì, e accettò di presentarsi insieme al suo segretario Nicola De Cesare a Villa Savoia (oggi Villa Ada). Vittorio Emanuele III comunicò a Mussolini la sua sostituzione con Pietro Badoglio, garantendogli l'incolumità. Mussolini non fu però al corrente delle reali intenzioni del monarca, che aveva posto sotto scorta il Capo del Governo e avevano fatto circondare l'edificio da duecento carabinieri.

Il tenente colonnello Giovanni Frignani, che coordinava l'operazione, espose telefonicamente ai capitani Paolo Vigneri e Raffaele Aversa gli ordini del re. I carabinieri fecero salire Mussolini e De Cesare in un'autoambulanza, senza specificargli la destinazione ma rassicurandoli sulla necessità di tutelare la loro incolumità. In realtà, Vittorio Emanuele III ordinò di arrestare Mussolini.

Dopo aver terminato la spiegazione, il sig. Grassi ci ha guidati nella parte inferiore di Villa Ada. Attraverso un percorso impervio, immerso nel verde siamo arrivati al bunker. Prima di entrare il giornalista ha smentito le voci che descrivevano questo bunker come il ritrovo di sette sataniche e munito di una torcia che permetteva una grande illuminazione, ci ha guidati all'interno. Abbiamo osservato la porta che permetteva l'accesso al rifugio alle auto, una scala a chiocciola mal ridotta che un tempo conduceva all'esterno e altri locali deturpati da scritte e disegni di vandali. La visita si è conclusa con una piacevole pausa su un bellissimo prato della villa.

Margherita Borrazzo

Marzia Carfi

# Bunker di Villa Ada



L'11 Maggio siamo andati a Villa Ada per visitare il bunker, il rifugio fatto costruire per proteggere la famiglia reale dai bombardamenti nemici.

Accompagnati dal signor Lorenzo Grassi, giornalista e sostenitore di Legambiente Lazio, abbiamo raggiunto prima uno dei due più vasti laghi di Villa Ada, che si trova nella parte bassa del parco, e poi da lì abbiamo visto su una mappa il tragitto che dovevamo percorrere per raggiungere la residenza reale e poi il bunker.

Oggi la villa ospita l'ambasciata egiziana e non è aperta al pubblico.

Il signor Grassi ci ha raccontato dell'arresto di Mussolini attuato con la complicità del Re.

Il sovrano l'aveva convocato per discutere di alcune faccende e mentre il Duce veniva acconto nella residenza, il suo autista e gli uomini che lo scortavano furono catturati. La conversazione con il Re non durò che una mezz'ora scarsa, e uscito dalla villa, con una scusa, fu fatto salire su una camionetta della polizia e trasportato in carcere.

Il giornalista di Legambiente ci ha inoltre spiegato che la residenza dei Savoia appartiene oggi all'Egitto perché quando durante la II Guerra Mondiale il re scappò in questa nazione, decise di cedere la propria villa a quello stato che lo aveva così gentilmente ospitato.

Lasciata l'ambasciata, ci siamo avviati verso il bunker.

Arrivati a destinazione, abbiamo osservato diverse cose tra cui l'entrata superiore, il tetto molto resistente a forma di cono rigirato e il bocchettone soprastante con il filtro dell'aria. Purtroppo non siamo potuti entrare da lì perché la scala che porta alle sale del bunker vere e proprie ha i graditi demoliti o rovinati.

Raggiunta l'altra entrata, abbiamo percorso il corridoio iniziale. L'ipotesi di Legambiente è che i Reali si recavano lì con la macchina, infatti c'era un parcheggio di cui è rimasta traccia.

Successivamente abbiamo raggiunto la porta anti-gas da cui si entrava: questa era molto grande, resistente e in ferro. Varcata la soglia, abbiamo raggiunto la prima saletta con accanto i gabinetti; lì vicino c'era la stanza con la scala a chiocciola di 15 metri che portava all'uscita superiore.

Dopo aver scattato qualche foto, osservato bene gli ambienti del bunker e ascoltato le spiegazioni del signor Grassi, siamo usciti dal rifugio. Il giornalista ci ha inoltre spiegato che a breve ogni entrata del bunker verrà chiusa con dei cancelli, che saranno aperti per le visite guidate, per impedire ai devastatori di rovinare ancora quell'importante reperto storico.

Nel corso di questi anni, a causa delle scritte e dei disegni realizzati da ragazzi incoscienti, si sono diffuse sciocche legende e storie sataniche sul bunker di Villa Ada che, anche se sono state smentite da Legambiente, hanno sempre spaventato inutilmente le persone.

La visita è terminata con una piacevole e rilassante sosta in un grande prato.